



7
CORRIERE DELLA SERA

21.05.2021

Enrico Letta,
54 anni, dal 14
marzo segretario
del Partito
Democratico, in
bicicletta
a Ghezzano, nel
Pisano, dove
è cresciuto

Enrico Letta

«Sono grato a Renzi
per la sua brutalità
Dalla tassa di successione
una dote per i giovani»

di MASSIMO GRAMELLINI
foto di MASSIMO SESTINI

CRONACA
**MARTA RUSSO, 1997
RIPARTIAMO DA
QUELLA MATTINA**
di CHIARA LALLI e CECILIA SALA

SOCIAL NETWORK
**PERCHÉ TIKTOK
È UN FORUM
DI MERITOCRAZIA**
di MICOL SARFATTI

SOCIETÀ
**QUEI PATTI UTILI
PER DIVORZIARE
(NON IN ITALIA)**
di CARLO RIMINI



FINE DI UN AMORE QUEI PATTI (UTILI) CHE SOLO L'ITALIA NON VUOLE

La separazione di Bill e Melinda Gates ha rilanciato gli accordi prematrimoniali, che da noi sono «radicalmente nulli». Un giurista affronta il tema, rilevando tutte le contraddizioni

Bill e Melinda Gates hanno sottoscritto un patto prematrimoniale per regolare il loro divorzio? È possibile, anzi probabile. I patti prematrimoniali sono sempre più frequenti, non solo negli Stati Uniti, ma anche in Inghilterra e ormai anche in molti Stati europei. E in Italia? No, in Italia no; certe cose noi non le facciamo. Pochi giorni fa, proprio mentre erano sulla bocca di tutti le chiacchiere sul patto prematrimoniale dei coniugi Gates, la Cassazione italiana (ordinanza n. 11012 del 2021) ha ribadito la propria rigorosa giurisprudenza: **i patti in vista del divorzio sono radicalmente nulli, non si possono fare neppure al momento della separazione per determinare il contenuto del divorzio che verrà pronunciato sei mesi dopo.** È una decisione che stupisce perché nel 2012 e nel 2014 la Corte aveva invece mostrato di volere aprire la strada alla validità dei patti in vista

del divorzio, evidenziando come essi sono molto diffusi all'estero ove svolgono una «proficua funzione di deflazione delle controversie familiari e divorzili». Un modo difficile per dire una cosa semplice: **se ci si mette d'accordo prima, si evita di litigare dopo.** La Cassazione aveva allora riconosciuto che il proprio orientamento restrittivo viene criticato per non essere adeguato all'evoluzione della società e della stessa legge, ormai orientate «a riconoscere sempre più ampi spazi di autonomia ai coniugi nel determinare i propri rapporti economici, anche successivi alla crisi coniugale». Quasi dieci anni dopo, invece, la suprema Corte è ancora immobile... mentre il mondo cambia. Molti dicono che è necessaria una legge per disciplinare i patti prematrimoniali e in Parlamento sono stati presentati molti progetti. Come spesso accade per queste materie, nessuno dei disegni di leg-

Nella pagina accanto, Bill Gates, 65 anni, fondatore di Microsoft, con la moglie Melinda: dopo 27 anni di matrimonio, hanno deciso di divorziare

ge ha fatto significativi passi avanti nell'iter parlamentare...

Quanto è lontana New York

In realtà, se si guarda nel suo complesso al nostro diritto di famiglia, si ha una sensazione di insopportabile arretratezza. Pochi giorni fa, un mio amico, noto avvocato a New York, mi ha chiesto un'opinione. Un suo ricco cliente argentino, grande produttore di vino, residente a New York, si sta per sposare con il cuoco di un ristorante esclusivo di Manhattan. Verranno a vivere in Italia perché il produttore di vino ha origini italiane e perché l'Italia è il posto più bello del mondo. L'avvocato americano sta preparando i dettagli di un patto prematrimoniale che terrà conto del fatto che il cuoco lascerà il lavoro per seguire il marito in Italia. Progettano di avere figli: ricorreranno alla tecnica della maternità surrogata. Nel patto che stanno per firmare si occupano anche dei diritti successori perché il produttore di vino non vuole che il marito erediti le sue quote dell'azienda argentina che appartiene alla sua famiglia da generazioni. Il mio amico avvocato mi chiedeva se il patto che stava preparando avrebbe avuto efficacia in Italia. **Ho dovuto deluderlo su tutta la linea: in Italia il matrimonio omosessuale non esiste; finalmente è stata riconosciuta l'unione civile omosessuale, ma ha effetti diversi dal matrimonio** (per esempio, la coppia omosessuale non ha l'obbligo reciproco alla fedeltà); i patti in vista del divorzio sono nulli; la maternità surrogata è un reato; i patti successori sono anch'essi nulli. Il mio amico avvocato, preoccupato per la mia risposta, mi ha chiesto come vivessimo noi avvocati italiani se non possiamo fare nulla. Gli ho risposto



che facciamo le cause in tribunale. Ha replicato che secondo lui è una attività piuttosto noiosa e spesso inutile; molto meglio prevenire le cause che farle. Non posso dargli torto. In Italia era sera tardi: ha concluso la telefonata con un ironico «Good night and good luck».

Comunione o separazione dei beni?

Vi è un altro aspetto che merita riflessione pensando alle chiacchiere attorno al divorzio dei coniugi Gates. Ogni volta che una persona ricca e famosa divorzia all'estero veniamo a sapere che tendenzialmente i coniugi dividono a metà il loro patrimonio. Per derogare a questa regola serve, appunto, un patto prematrimoniale che viene negoziato con grande attenzione, sulla base di una piena informazione da parte dei futuri coniugi dei rispettivi diritti e sulla base di una scelta consapevole che permette di individuare

la soluzione meglio rispondente alle caratteristiche del caso concreto. Anche il patto prematrimoniale deve però rispettare il principio per cui il matrimonio è condivisione delle risorse e del patrimonio. Il matrimonio deve essere infatti un contenitore di reciproche tutele e garanzie. Il cuoco del ristorante di New York non lascerebbe il suo lavoro se il ricco compagno argentino non accettasse di sposarlo e condividere con lui la sua fortuna, seppure nei termini definiti nel patto prematrimoniale.

In Italia invece il matrimonio non è più una forma di condivisione delle rispettive fortune e di reciproche garanzie. Questa è una delle ragioni per cui i giovani decidono di non sposarsi. Non sanno trovare la risposta ad una domanda: che cosa cambia se ci sposiamo? Anche la legge italiana prevede la comunione dei beni come regime patrimoniale legale della famiglia, ma ormai

quasi tutti scelgono la separazione dei beni. **Perché? Perché la nostra legge è stata scritta male e funziona malissimo. È diffusa l'idea che con la separazione dei beni le cose siano più semplici.** Inoltre, scegliere la separazione dei beni è semplicissimo, basta una croce su un modulo durante la cerimonia. Al momento del matrimonio, non ci si pensa e si fa la croce. Poi molti, le mogli più dei mariti, si pentono amaramente di avere messo quella croce sul modulo. La Cassazione continua a negare l'efficacia dei patti prematrimoniali, ma basta un tratto di penna per rendere, senza alcuna consapevolezza, inapplicabili al proprio matrimonio le norme sulla comunione dei beni che servono per tutelare il coniuge che alla famiglia decide di dedicare una buona parte delle proprie risorse e delle proprie energie. Siamo proprio uno strano Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA